

# Il Quotidiano

FONDATA DA GIULIO BOCCO

MINISTRAZIONE: 86100 CASERTA

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

## Oncologia, chi ne ha sperimentato l'efficienza ha il diritto e il dovere di parlarne

di Alberto Pistilli Sipio \*  
Ho letto su "il Quotidiano" un articolo riguardante il Polo Oncologico del Cardarelli: se ne paventa la chiusura e l'acorpamento con la Cattolica. Ritengo che le persone che hanno sperimentato cosa significhi essere ammalati di cancro - nel mio caso mia moglie - abbiano non solo il diritto ma il dovere di far conoscere a tutti come stanno le cose. Una premessa: da quando è stato istituito il Servizio sanitario nazionale con il proposito di migliorare l'assistenza e l'efficienza delle cure mediche a tutta la popolazione, si è assistito, al contrario, a un peggioramento progressivo delle stesse. Un solo

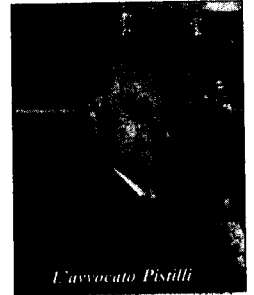
esempio: le liste di attesa, problema gravissimo, particolarmente per alcuni tipi di patologie come i tumori. Si è voluta trasformare la Sanità in 'Azienda' e, in quanto tale, lascia da parte, per necessità di cassa, le ragioni etiche, sociali ed umane che sono i pilastri della Medicina.

Immaginate cosa direbbe oggi un Antonio Cardarelli? E veniamo al problema che ci interessa più da vicino: l'assistenza ai malati di cancro. Presso il Cardarelli esiste un Polo oncologico efficientissimo, lo affermo perché proprio presso quel day hospital è stata curata mia moglie che si è sottoposta oltre alle terapie anche a tutti gli accertamenti dia-

gnostici e di controllo necessari in tale tipo di patologia (Pat, scintigrafia, esami di laboratorio, chemioterapia, ecc). Ho potuto constatare personalmente il comportamento di tutti gli operatori che operano in quel reparto che oggi si vorrebbe liquidare: dai medici agli infermieri tutti dotati di grande senso di umanità, disponibilità, accanimento nel somministrare le terapie necessarie.

Ho visto la gioia nei loro occhi quando lo stato della malattia volge al meglio, le lacrime quando sono costretti ad arrendersi di fronte alla ferocia del male. In molti casi la terapia prescrive medicinali che possono essere indotti per

via orale e i malati non hanno necessità di ricovero. Vale tanto in questi casi l'assistenza domiciliare: anche questa da me sperimentata e ne posso testimoniare la necessità e l'efficienza. Io stesso dopo la morte di mia moglie Anna, ho compreso l'utilità di tale servizio per l'ammalato e i familiari; per potenziarlo ho fatto dono al Reparto del Cardarelli di un auto ed ho pagato, dal mese di maggio scorso e per un anno, lo stipendio di un infermiere. Il mio consiglio è quello di potenziare al massimo il Polo oncologico del Cardarelli, già efficientissimo, si integri la terapia con le prestazioni, di altissimo livello, della Radioterapia della Cattolica,



L'avvocato Pistilli

si consolidi la collaborazione fra le due realtà ospedaliere (pubblica e privata) senza andare alla ricerca di nuove etichettature, talvolta ispirate a motivi che nulla hanno a che fare con la Medicina con la M maiuscola, al centro della quale è stata sempre una persona: il malato e che prevede come unico fine la vera assistenza e cura.

\*Promotore e finanziatore di una Fondazione per l'assistenza ai malati di cancro

## Secondo il pm erano state commesse delle irregolarità nella nomina della Commissione medica della Asl Invalidi, non hanno imbrogliato

Assolti Renato Gamberale e Lucio De Bernardo: erano accusati di abuso d'ufficio

Erano accusati di abuso d'ufficio in merito alle nomine della Commissione medica invalidi civili della ex Asl di Isernia. L'altra sera la sentenza: Renato Gamberale, ex direttore generale della Asl Pentria, e Lucio De Bernardo, all'epoca direttore sanitario (di recente eletto consigliere regionale), sono stati assolti con formula piena. La decisione è stata presa dal collegio del tribunale di Campobasso. Per i due imputati il pm Di Petti aveva chiesto la pena di un anno per Gamberale e tre anni per De Bernardo.



Renato Gamberale

Soddisfatto del verdetto Gianni Perrotta, l'avvocato isernino che ha assistito i due ex dirigenti della Asl isernina. La



Lucio De Bernardo

storia risale al 2004, quando fu estromesso dall'incarico il presidente uscente della Commissione invalidi, Pier Luigi Bontempo.

Si rivolse alla Procura di Isernia per denunciare presunte irregolarità. L'allora primario del reparto di Anatomia patologica del Venezia contestò un provvedimento di Gamberale. Quest'ultimo aveva presentato alla Regio-

ne una doppia terna di nomi per la nuova Commissione. In una delle due c'erano persone che secondo il denunciante non avevano i requisiti (specializzazione in medicina legale e rapporti di lavoro con l'Azienda sanitaria).

La Regione nominò così Eugenio Petescia. Ma la giunta Iorio, secondo l'accusa fu "consapevolmente indotta in errore da Gamberale". Inoltre all'ex capo della Asl isernina era stato contestato anche un altro abuso d'ufficio. Avrebbe avvantaggiato lo stesso De Bernardo, inserendolo nella commissione come secondo componente.

Secondo l'accusa non poteva farlo: il neo consigliere regionale era incompatibile perché già era direttore sanitario della Asl. Ciò avrebbe procurato un ingiusto vantaggio, ossia compensi da 20mila

euro in favore di De Bernardo. I due ex dirigenti dell'allora Asl 2 Pentria, al termine delle indagini condotte dai carabinieri del Nas, furono rinviati a giudizio. Ora la sentenza del tribunale di Campobasso.

Nonostante a favore di Bontempo (costitutosi parte civile con l'avvocato Ennio Mazzocco) giocasse una sentenza del Tar, è arrivata l'assoluzione piena per i due imputati.

I timori dei dipendenti del nosocomio: "Con queste risorse alcuni servizi saranno cancellati"

# Caracciolo, l'Asrem riduce al minimo la spesa di gestione

*Assegnati 9,5 milioni di euro. Meno degli altri ospedali*

**ADELINA ZARLENGA**

**AGNONE.** Ci sarà stamattina la consueta visita natalizia del Vescovo di Trivento, Domenico Scotti, ai malati ricoverati nell'ospedale San Francesco Caracciolo. Cosa troverà nel presidio? E cosa è cambiato dallo scorso anno? Quasi nulla, anzi. Testimonianze interne ospedaliere raccontano le difficoltà che si vivono nel nosocomio, evidenziando cosa davvero non va. Delineando un quadro drammatico, sia per le risorse economiche destinate alla struttura, sia per la condizione dei vari servizi.

Dal diciotto di ogni mese i medici radiologi non possono svolgere più la reperibilità pomeridiana. Il reparto di Ostetricia e Ginecologia è ormai un "reparto fantasma". Pare che da domani, fino al giorno di S. Stefano e poi il 31 dicembre e il primo gennaio nessun dottore sarà in servizio, a meno che il primario Luigi Falasca non resterà reperibile. L'ufficio tecnico dell'azienda sanitaria, coordinato dall'ingegnere Spallone, inoltre, secondo quanto si vocifera nel nosocomio, dopo una denuncia inviata alla Procura della Repubblica di Isernia

per mancanza di privacy dei pazienti, abbia individuato la somma di novecentomila euro per svolgere una serie di lavori al primo piano del Caracciolo, dove prima si trovava il reparto Ginecologia. Tali lavori sarebbero necessari per trasferire il reparto Dialisi - soffocato da tempo in uno spazio strettissimo - in un luogo idoneo ai pazienti e al personale. Ma, secondo insistenti voci di corridoio, la spesa sarebbe stata giudicata esorbitante, dunque, si teme che la Dialisi chiuderà e che i servizi saranno concentrati nell'ospedale Veneziale di Isernia, "con disagi incredibili per i pazienti".

Tali voci sarebbero poi confermate dai tagli stabiliti per il settore tecnico relativo alle attività di nefrologia. Durante una recente riunione sindacale, infatti, a seguito di una missiva giunta ad Agnone dalla direzione sanitaria Asrem, sarebbe stato proposto

un piano di ridimensionamento per il settore tecnico da 84.000 € a 68.000 €, circa 16.000 € da prosciugare dal capitolo dialisi. "Per cui - sostiene un funzionario della struttura - se dovesse accadere qualcosa ai macchinari o al paziente, mentre il medico dializza per necessità o emergenza fuori dall'orario di servizio, sarà lui stesso responsabile del fatto, perché non ci sarà più assistenza tecnica". Per quanto riguarda la Pediatria, nonostante la richiesta della dirigenza amministrativa locale dell'Asrem, per il rinnovo della convenzione a favore del pediatra Evangelista non si vede ancora alcuno spiraglio positivo, mentre il contratto del dottor Gaspari, che si occupa di laparoscopia, sarebbe stato riconfermato. "Da un attento esame del Decreto 80 - spiega Don Francesco Martino, cappellano del Caracciolo - si è finalmente capito che le risorse assegnate



L'ospedale Caracciolo

all'ospedale sono 9,5 milioni di €, di cui 7,3 serve a pagare il personale: cifre che arriveranno sul tavolo tecnico romano. Per Venafro, invece, sono stati stanziati circa tredici milioni, per Larino diciassette". Fonti interne alla struttura ritengono che con tale somma stabilita non si riuscirà a sostenere né il Laboratorio Analisi, né la Radiologia. Inoltre, non sarebbero compresi nei costi neppure i servizi di Pediatria, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Ortopedia. L'attività complessiva del Caracciolo, per sopravvivere, secondo i dati, dovrebbe essere ridotta del 30%. Con gravi rischi. Diminuisce dunque anche la qualità delle prestazioni sanitarie, come evidenzia il crollo dei guadagni ottenuti dalle varie attività mediche

sui pazienti. Da 9,5 milioni di euro nel 2009, si è passati ad un milione e mezzo di euro. Per la medicina specialistica da due milioni e mezzo di euro a circa un milione e mezzo. Si alzano così le voci di chi ritiene che le forze politiche locali debbano agire con azioni decise, rapide e condivise, per chiedere alla Regione Molise, di ottenere pari dignità economiche per il Caracciolo, il più danneggiato rispetto agli ospedali di Larino e Venafro. "Da questo quadro - commenta un cittadino - si capisce che le nubi sono fosche e il silenzio opprimente, l'azione dei comitati civici non può bastare. Buon Natale per il Caracciolo. Sarà l'ultimo Natale o non tutto è ancora perso? Il bambino... sta morendo".

## Isernia

Soddisfatto il legale Perrotta: «I miei clienti sempre fiduciosi nell'iter della giustizia»

# Abuso d'ufficio, assolti De Bernardo e Gamberale

*I due dirigenti imputati per le nomine in seno alla commissione invalidi civili*

**A**ssolti con formula piena. Questa la decisione del collegio giudicante del tribunale penale di Campobasso, presieduto dal magistrato Michele Russo con Gianpiero Scarlato e Libera Maria Rosaria Rinaldi a latere, nei confronti dell'ex direttore generale della Azienda sanitaria locale di Isernia, Renato Gamberale, e dell'ex direttore sanitario Lucio De Bernardo. Accusati di abuso d'ufficio in concorso per le nomine in seno alla Commissione medica invalidi civili Asl, nei loro confronti il pubblico ministero Giovanna Rosa Immacolata Di Petti aveva chiesto rispettivamente un anno e tre anni di reclusione. Grande soddisfazione per il legale difensore dei due dirigenti, l'avvocato isernino Gianni Perrotta, che insieme ai suoi assistiti si era sempre detto "fiducioso nell'iter della giustizia". La vicenda inizia nel 2004, quando il dottor Pier Luigi Bontempo, allora primario del reparto di Anatomia patologica presso il Veneziale di Isernia, presidente uscente della Commissione invalidi, viene estromesso dall'incarico. Il medico legale contesta un provvedimento amministrativo dell'allora commissario straordinario dell'ex Asl n. 2. Con il quale Gamberale fornisce all'esecutivo guidato da Michele Iorio una doppia terna di nomi per la Commissione invalidi. Una per il ruolo di presidente effettivo, l'altra di presidente supplente. Requisito indispensabile, la specializzazione in medicina legale e il rapporto di dipendenza o di convenzione con la Asl. Nella prima terna sono indicati però solo i nomi di

Bontempo e di un altro medico, in quanto unici in possesso dei requisiti. L'altra terna, invece, risulta assolutamente priva di specialisti, pertanto non funzionale. La Giunta dunque, per la pubblica accusa "consapevolmente indotta in errore da Gamberale", nomina come effettivo il dottor Eugenio Petescia. E come supplente un medico sprovvisto della specializzazione richiesta, pur avendo a disposizione Bontempo. Non solo. L'abuso d'ufficio

contestato a Gamberale sarebbe stato duplice. Poiché il dirigente, d'accordo con De Bernardo, avrebbe avvantaggiato proprio quest'ultimo. Indicando alla Giunta Iorio una terna di sanitari per la designazione del secondo componente effettivo (sanitario) della medesima Commissione invalidi, tra i quali figurava proprio De Bernardo. Ma il neo consigliere regionale sarebbe stato in condizione di incompatibilità poiché all'epoca svolgeva le funzioni

di direttore sanitario dell'ex Asl n. 2. Anche in tal caso Gamberale avrebbe fuorviato la Giunta regionale, procurando a De Bernardo un presunto ingiusto vantaggio patrimoniale, pari a circa 20mila euro di compensi. Bontempo, di fronte a ciò, denuncia tutto alla procura di Isernia. Dopo le indagini del Nucleo antisofisticazione dei carabinieri di Campobasso, a fine dicembre 2010 arrivano i rinvii a giudizio per Gamberale e De Bernar-

do. Mentre Bontempo si costituisce parte civile mediante l'avvocato Ennio Mazzocco. Come emerso anche nel procedimento, quest'ultimo ritiene di essere "personaggio politicamente non gestibile, già distintosi in passato per aver evidenziato irregolarità anche nell'assegnazione di incarichi ai colleghi". Ma il verdetto del tribunale di Campobasso, nonostante Bontempo vantasse dalla sua una pronuncia del Tar che ne riconosceva le ragio-

ni, ha invece assolto in pieno i due imputati. In particolare, la difesa ha sempre sostenuto che per la permanenza di De Bernardo in Commissione sarebbe stata richiesta ed ottenuta un'autorizzazione regionale. Da rilevare che l'intera Giunta Iorio del 2004 fu lambita dalle indagini. Ricevendo due informative dei carabinieri del Nas di Campobasso, ma senza che i suoi componenti fossero mai effettivamente iscritti nel registro degli indagati. **Pba**

## Agnone - Alto Molise

Oggi il vescovo visiterà ciò che resta dell'ospedale dopo i pesanti tagli al comparto sanitario

# Il Bambinello nasce... il Caracciolo muore



**Monsignor Scotti**

Questa mattina, come consuetudine, il vescovo di Trivento, Domenico Scotti, si recherà presso l'ex ospedale Caracciolo per visitare gli ammalati ricoverati, incontrare il personale medico, infermieristico ed amministrativo, e celebrare per tutti nella cappella ospedaliera: ancora c'è la possibilità, quest'anno... Ma quale Caracciolo troverà? Sicuramente, dall'ultima visita in Quaresima, qualcosa è cambiato, ma non in meglio: non esiste, dal 18esimo giorno del mese, reperibilità pomeridiana dei medici radiologi; il reparto fantasma di ostetricia e ginecologia rimane tale, con nessuno in servizio il 24, il 25 e il 26 dicembre e 31 dicembre 2011 e 1 gennaio 2012, a meno che il Primario Falasca non sia reperibile, cosa che non è dato di sapere; sembra che l'ufficio tecnico della ASREM, coordinato dall'ing. Spallone, a seguito di una denuncia alla Procura della Repubblica di Isernia per mancanza di privacy dei pazienti, avrebbe individuato in circa 900.000 euro i lavori da eseguire al primo piano del Caracciolo (ex Ginecologia) per mettere a norma la dialisi, ma secondo insistenti voci di corridoio la spesa è giudicata esorbitante e si considera la dialisi già chiusa e fuori legge, dato anche che il centro HUB è Isernia, per cui

si paventa la centralizzazione di tutte le attività relative nel capoluogo provinciale, con disagi incredibili per i pazienti: d'altronde, in un incontro sindacale, a seguito - sembra - di una lettera della Dirigente Sanitaria del Caracciolo, Dott. Sferra, che comunicava la riduzione delle reperibilità tra cui quelle della dialisi, sarebbe stato proposto un piano di ridimensionamento e di taglio per il settore tecnico da 84.000 euro a 68.000 euro, circa 16.000 euro da imputare al capitolo dialisi: per cui, il medico che dializza per necessità o emergenza fuori dall'orario di servizio, se accade qualcosa ai macchinari e il paziente muore, è lui responsabile del fatto, perchè non esiste assistenza tecnica! Un piccolo taglio, verso la consunzione e chiusura...; la convenzione al Pediatra Evangelista, richiesta dalla Dirigenza Amministrativa locale, non è stata rinnovata, mentre lo è quella del Dott. Gaspari per le colescisti in laparoscopia; inoltre, da un attento esame del Decreto 80, si è finalmente capito che le risorse assegnate al Caracciolo sono 9,5 milioni di euro di cui 7,3 di personale: cifre che andranno al tavolo tecnico e dalle quali non si uscirà, mentre a Venafro sono circa 13 milioni e a Larino 17: con questo stanziamento, niente laboratori analisi e radiologia, non

compresi nei costi, niente servizi di pediatria, oculistica, otorinolaringoiatria e ortopedia se non ad esaurimento, non citati, nè cucina, nè autisti: con la somma di 2,2 milioni di euro si riescono a garantire solo 4 mesi di attività, oppure a ridurre l'attività del Caracciolo al 30% attuale, dopo il crollo del valore complessivo dei DRG a 4 milioni di euro (anno 2009: 9,5 milioni di euro) e della specialistica a circa 1,5 milioni di euro (2009: 2,5 milioni di euro): sarebbe necessario che almeno su questo punto tutte le forze politiche locali di destra e di sinistra intraprendano azioni decise e congiunte, oltre che rapide, verso la Regione Molise per chiedere pari dignità di risorse per il Caracciolo rispetto a Venafro e Larino, perchè con 13 milioni di euro fare assistenza sanitaria ospedaliera in Alto Molise - Alto Vastese - bacino del Trigno è possibile farla ancora, con cifre inferiori, buona morte per consunzione! Da questo quadro, si capisce che le nubi sono fosche: e il silenzio opprimente, eccetto l'azione dei comitati non può bastare. Buon Natale per il Caracciolo come ultimo Natale o... non tutto è ancora perso? Il bambino... sta morendo!



## **E-MAIL - La burocrazia dell'Asrem**

di MARCO DI BUONO - La ASREM si e' adeguata alla lunghe trafile burocratiche che ormai opprimono i cittadini di fronte alla pubblica amministrazione.

Provate a richiedere una protesi a Campobasso e contate quanti sono i passaggi tra sigle incomprensibili di PUA , DSB, via gramsci e poi via garibaldi ...e vedete un po quanto vi costa in termini economici e ....di salute. In compenso tutti si sciacquano la bocca con termini come Medicina del territorio o deospedalizzazione. Direttore organizzzi Lei un corso per spiegare a lor signori il significato delle parole che usano.....o forse ci vorra' troppa fatica?

CRO: **SANITA'**

2011-12-22 10:11

**SANITA'**: **MOLISE**, AL VIA AMBULATORI PER 'CODICI BIANCHI'

**SERVIRANNO A DECONGESTIONARE PRONTO SOCCORSO ISERNIA E VENAFARO**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 DIC - A breve l'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) attiverà, negli ospedali di Isernia e Venafro (Isernia), ambulatori dove verranno trattati i pazienti in 'codice bianco'. L'iniziativa, che nasce in forma sperimentale, è finalizzata a garantire una risposta sanitaria ai cittadini che non presentano patologie a carattere di emergenza-urgenza e a migliorare le condizioni di lavoro del personale che opera nelle strutture del Pronto soccorso.

"Tutto ciò - si legge nel provvedimento del direttore generale Asrem, Angelo Percopo - nella considerazione che l'eccessivo ricorso improprio ai Pronto soccorso, comporta lunghe attese per i cittadini, elevate pressioni sul personale sanitario, disagi e difficoltà nello svolgimento di attività su pazienti a maggiore criticità e rilevante incremento dei costi". (ANSA).

YM9-HNZ/

S43 QBKX